



*Alberto Zedda:
Rossini e la Germania
Rossini und Deutschland*

Cari amici,

Approfitto del gradito incontro di Gent per trarre insieme a voi un sommario bilancio del lavoro che abbiamo insieme svolto per far conoscere e apprezzare l'opera del nostro amato Gioachino Rossini. Non c'è dubbio che grazie alla vostra passione e all'opera svolta da istituzioni quali il Rossini Opera Festival di Pesaro e il Festival di Wildbad, la musica di Rossini sia oggi assai meglio apprezzata di una volta, ma purtroppo il traguardo di restituire a questo grande compositore la presenza nel repertorio operistico che la sua straordinaria produzione meriterebbe è ancora lontano dall'esser raggiunto. Nonostante la più che trentennale battaglia condotta dal Rossini Opera Festival per portare alla luce e diffondere il catalogo delle sue opere di genere drammatico, quelle che a mio parere contengono il messaggio più alto e originale del Maestro, la sua produzione "seria" è ancora molto lontana dalla diffusione che invece continua a premiare le opere di genere giocoso (al successo popolare costante di *Barbiere di Siviglia*, *Cenerentola*, *Italiana in Algeri* si è aggiunto recentemente, con prepotenza inattesa, quello de *Il viaggio a Reims*).

Sono sicuro che gli amici della Deutsche Rossini Gesellschaft molto possono ancora fare perché opere capitali come *Semiramide*, *Tancredi*, *La donna del lago*, *Maometto II*, *Otello*, *Ermione* trovino un posto privilegiato nei cartelloni dei grandi teatri tedeschi, perché considero Rossini un compositore particolarmente vicino alla cultura e al pensiero spirituale germanici. La Germania è stata la patria della grande speculazione filosofica che ha aperto la strada al pensiero moderno; con Beethoven ha conquistato alla musica il diritto di superare la natura di divina astrattezza per farsi umana confessione; con Goethe ha cospirato di fremiti romantici il sogno della bellezza. La Germania ha dunque i requisiti per comprendere fino in fondo il miracolo rossiniano che si realizza nei suoi capolavori operistici dove concomitano

elementi che normalmente appartengono a generi che si elidono reciprocamente: compiutezza formale e piacevolezza d'ascolto, appannaggio di un genere musicale autonomo che trova ragion d'essere in sé e per sé; la presenza di un racconto drammatico che tratta le vicende e i sentimenti degli uomini trascendendo dalla realtà quotidiana e dal giudizio morale della società imperante. Il risultato di questa operazione di alta conquista spirituale è una appagante commistione di raffinato godimento edonistico, insaporito dal sale del virtuosismo acrobatico, e insieme una obbligatoria riflessione speculativa di alto valore etico.

Come autore di opere teatrali, Rossini non va considerato solo come musicista: nella concezione dell'esistenza, nel modo di descrivere e giudicare i comportamenti e i sentimenti dei suoi personaggi Rossini mostra una visione ontologica e teologica di straordinaria apertura intellettuale e arriva a cogliere una sintesi speculativa personalissima. Con l'indispensabile mediazione della musica, anzi esclusivamente in grazia della sua musica, Rossini arriva a fondere due correnti di pensiero antitetiche, sempre apparse inconciliabili: lo spiritualismo idealistico, elaborato nell'Accademia di Platone e nel Liceo di Aristotele e riflesso nell'episteme monoteistico giudaico-cristiano, che ritiene superiori le pratiche spirituali e mortifica la carne in funzione di un ipotetico mondo ideale ultraterreno; e il materialismo edonistico coltivato nel Giardino di Epicuro, che ritiene possibile qui e ora la ricerca di un piacere che assicuri quanto meno la felicità moderata di un'atarassia priva di sofferenza. Nel difficile percorso alla ricerca della conoscenza Rossini ci fornisce le armi raffinate di Tamino, ma le accompagna, come Mozart, con la concretezza materiale di Papageno, per fornire anche alle anime meno elette il conforto del sorriso e della speranza.

Far dunque coincidere nello stesso momento il piacere sensuale di un ascolto edonisticamente sfizioso e l'esercizio della riflessione critica può condurre all'ebbrezza di intuire l'infinito. Quale altro musico prima e dopo Rossini può vantare il risultato di indagare con la musica l'animo umano, di aiutarlo a rispondere agli interrogativi del *gnóthi seautón* senza conculcare il diritto della musica di nulla esprimere e nulla spiegare al di fuori di sé stessa e della propria

celestiale magia? Goethe, un genio tedesco, ha potuto riunire in un'unica, immensa opera le lacrime e la passione palpitante di Margherita e la gelida bellezza di Elena, la divorante curiosità di Faust e la malefica potenza senz'anima di Mefistofele. È naturale che un tedesco meglio di altri possa comprendere e apprezzare il Rossini "serio".

Alberto Zedda



Liebe Freunde

Ich nehme dieses schöne Treffen in Gent zum Anlass, mit Ihnen eine kurze Bilanz der Arbeit zu ziehen, die wir gemeinsam geleistet haben, um dem Werk unseres geliebten Gioachino Rossini zu Bekanntheit und Ansehen zu verhelfen. Es besteht kein Zweifel, dass dank Ihrer Begeisterung und den Aktivitäten von Einrichtungen wie dem Rossini Opera Festival in Pesaro und dem Festival in Wildbad die Musik von Rossini heute viel stärker geschätzt wird als früher, aber leider ist es noch weit bis zum Ziel, für diesen großen Komponisten diejenige Präsenz im Opernrepertoire zu erreichen, die sein außerordentliches Schaffen verdient. Trotz der schon über dreißig Jahre geführten Kampagne des Rossini Opera Festivals, seine Opern der dramatischen Gattung, die meines Erachtens die höchste und ursprünglichste Botschaft des Maestros enthalten, ans Licht zu bringen und bekannt zu machen, ist sein „Seria“-Schaffen noch weit von der Verbreitung entfernt, dank deren die Opern der komischen Gattung unablässig gefeiert werden (zur dauerhaften Popularität des

Barbiere di Siviglia, der *Cenerentola* und der *Italiana in Algeri* ist unerwartet stürmisch neuerdings die des *Viaggio a Reims* hinzugekommen).

Ich glaube, dass meine Freunde der Deutschen Rossini Gesellschaft noch viel dazu beitragen können, dass so bedeutende Opern wie *Semiramide*, *Tancredi*, *La donna del lago*, *Mao-metto II*, *Otello*, *Ermione* einen bevorzugten Platz in den Spielplänen der großen deutschen Theater finden, denn ich betrachte Rossini als einen Komponisten, der der deutschen Kultur und Denktradition besonders nahe steht. Deutschland war die Heimat der großen philosophischen Spekulation, die dem modernen Denken den Weg gewiesen hat; mit Beethoven hat es der Musik das Recht erobert, die Natur göttlicher Abstraktheit zu überwinden, um menschliches Bekenntnis zu werden; mit Goethe hat es den Traum der Schönheit mit romantischer Schauer durchwirkt. Deutschland verfügt also über die Voraussetzungen, von Grund auf das Wunder Rossini zu verste-

hen, das Ereignis wird in seinen dramatischen Meisterwerken, in denen sich Elemente gesellen, die üblicherweise einander ausschließenden Gattungen angehören: formale Vollendung und klanglicher Reiz, Vorrecht einer eigenständigen musikalischen Gattung, die ihre Daseinsberechtigung in sich und für sich selbst findet; die Präsenz einer dramatischen Darstellung, die von den Wechselfällen und Empfindungen der Menschen handelt, indem sie über die alltägliche Realität und die moralischen Vorurteile der herrschenden Gesellschaft hinausgeht. Im Resultat ist diese hohe geistige Errungenschaft eine beglückende Mischung erlesenen Genusses, gewürzt mit dem Salz akrobatischer Virtuosität, und, zugleich, verpflichtender spekulativer Reflexion von hohem ethischen Wert.

Als Autor von Bühnenwerken darf Rossini nicht nur als Musiker betrachtet werden: in der Lebensauffassung, in der Art und Weise, das Verhalten und die Empfindungen seiner Personen darzustellen und zu beurteilen, bezeugt Rossini eine ontologische und theologische Vision von außerordentlicher intellektueller Offenheit und gelangt zu einer höchstpersönlichen spekulativen Synthese. Kraft der unentbehrlichen Vermittlung durch die Musik, ja ausschließlich dank seiner Musik gelingt es Rossini, zwei antithetische gedankliche Strömungen zu vereinen, die immer als unvereinbar gegolten haben: die in der platonischen Akademie und im aristotelischen Lyzeum erarbeitete und im monotheistischen Wissenschaftsbegriff jüdisch-christlicher Prägung reflektierte idealistische Geistigkeit, die die geistige Tätigkeit für die höhere nimmt und den

Leib um einer hypothetisch-idealen überirdischen Welt willen gering achtet; und der hedonistische Materialismus, wie er im Garten Epikurs gepflegt wurde, der die Suche nach Lust hier und jetzt für möglich hält, die wenigstens das maßvolle Glück einer Seelenruhe ohne Leiden verspricht. Auf dem schwierigen Weg der Suche nach Erkenntnis leiht uns Rossini die erlesenen Waffen Taminos, ergänzt sie aber wie Mozart durch Papagenos handfeste Unverblümtheit, um auch den schlichteren Seelen den Trost des Lächelns und der Hoffnung zu geben.

Im selben Augenblick also die Sinnenlust hedonistisch gestimmten Hörens mit der Übung kritischer Reflexion zu vereinen, kann zu einer rauschhaften Anschauung des Unendlichen führen. Welcher andere Musiker vor und nach Rossini darf sich des Verdiensts rühmen, mit der Musik die menschliche Seele zu erforschen und ihr beizustehen beim Versuch, dem Anspruch des *gnothi seauton* zu genügen, ohne das Recht der Musik zu verletzen, nichts auszudrücken und zu erklären außer sich selbst und ihre himmlische Magie? Goethe, ein deutscher Genius, konnte in einem einzigen, unermesslichen Werk die Tränen und bebende Leidenschaft Gretchens und die kühle Schönheit der Helena, die verzehrende Neugier Fausts und die verderblich-seelenlose Macht Mephistos vereinen. Natürlicherweise kann ein Deutscher besser als andere den „ernsten“ Rossini verstehen und würdigen.

Alberto Zedda

Discorso tenuto il 15 gennaio 2011 a Gent, in occasione della riunione annua della Deutsche Rossini Gesellschaft. Stesura scritta del 13 febbraio 2011.

Ansprache vom 15. Januar 2011 in Gent anlässlich der Jahreshauptversammlung der Deutschen Rossini Gesellschaft. Schriftliche Abfassung vom 13. Februar 2011; Übersetzung von Reto Müller und Claus-Artur Scheier.